

Anche per i trenini elettrici è arrivata l'era digitale

Al Model Expo 2018 un plastico di 35 metri con le nuove tecnologie



ANTONIO LO CAMPO
TORINO

Pubblicato il 21/04/2018
Ultima modifica il 21/04/2018 alle ore 08:53

Da sempre, è noto come «trenino elettrico». Oggi potremmo ribattezzarlo «trenino elettronico» o, meglio ancora, «digitale». La tecnologia che avanza cambia anche gli hobby. Il fermodellismo è una di quelle passioni che nascono quasi sempre da ragazzini, con il primo «start set»: una locomotiva e tre vagoni. E se agli inizi il metodo per farli funzionare era un piccolo apparato a batterie, per poi passare ad un alimentatore in analogico, ecco oggi a farla da padroni decoder e computer, in grado di far funzionare impianti ferroviari in miniatura come ferrovie vere, e con grande realismo: «Il trasformatore che fa funzionare i treni in miniatura agisce sui binari, perché è qui che arriva la corrente – spiega Nuccio Raneri, fermodellista del Gruppo CV 19 - Amici di DCCWorld.com, esperto di impianti in digitale –. Con il digitale sono le locomotive che funzionano. Quindi, come un vero macchinista, il fermodellista, con un piccolo apparato guida il treno come nella realtà sul suo plastico».

LEGGI ANCHE: [Tutti gli appuntamenti, gli eventi e le mostre a Torino](#)

Nelle locomotive è infatti montato un minuscolo decoder guidato da un apparato tenuto in mano dal modellista. Ma c'è di più: il digitale permette di gestire, con un computer, un impianto ferroviario come una vera sala di smistamento treni. E tramite un Pc si coordina tutto: circolazione treni, segnali.

Raneri è un giovane ingegnere informatico: messinese, si è laureato al Politecnico di Torino alternando gli studi con la passione per il fermodellismo, iniziando presso la storica associazione Arcamodellismo: «Oggi, il 70 per cento dei fermodellisti utilizza il digitale. D'altra parte, questo rende tutto molto più realistico. Il modellismo ferroviario resta

sempre un gioco meraviglioso, ma l'appassionato di treni pretende realismo, considerati anche i costi dei modelli. E il mini-decoder, dotato del «loksound», permette ad esempio di riprodurre il rumore del locomotore vero e proprio».

Nuccio e altri soci del CV 19 esporranno un loro plastico in funzionamento digitale al Model Expo 2018 che si tiene a Torino Esposizioni oggi e domani: «Disponiamo di moduli per formare un plastico lungo 80 metri – dice Raneri – a Torino Esposizioni per ragioni di spazio ci accontentiamo di un plastico di 35 metri. Ma è già sufficiente per divertirsi. D'altra parte, il fermodellismo, digitale o analogico, è un hobby per trovarsi tutti assieme, tra appassionati, e divertirsi. L'elettronica e il digitale aiutano anche i ragazzini di oggi ad avvicinarsi ad un hobby che pare appartenere al passato, ma non è così. Conosciamo un ragazzo di 19 anni, che ci frequenta assiduamente alle fiere dal 2006, quando aveva 6 anni. Dipende da come si fa cultura sugli hobby fin da ragazzini. E il treno, nella realtà e nel modellismo, è storia e cultura».

